

# Piano di aiuti bloccato manca il via libera Ue

► Su luce e gas Palazzo Chigi punta a misure coordinate con Bruxelles. Oggi l'Eurogruppo di bilancio. Letta: «Assegno per l'energia»

## LO SCENARIO

ROMA Nessuna fuga in avanti rispetto a quanto deciso nel Consiglio europeo di Versailles che su come affrontare il caro energia ha dato mandato alla Commissione di presentare un piano al vertice del 23 marzo. A quell'appuntamento continua a guardare Mario Draghi malgrado i partiti della larga maggioranza chiedano al governo un nuovo intervento, da attuare anche attraverso uno scostamento di bilancio, per calmierare il costo dell'energia e il poderoso rincaro della benzina.

Dagli acquisti comuni di gas e petrolio, alla tassazione degli extra profitti delle società che forniscono energia, al tetto massimo europeo al prezzo del gas, sino alla revisione delle regole che fissano le quantità dell'agroalimentare. Nell'attesa del piano che verrà messo a punto a breve dalla Commissione Ue, Palazzo Chigi si muove con prudenza spingendo su tutto il pacchetto di riforme del Pnrr che sostengo-

no la transizione ecologica, e rimandando possibili interventi in attesa delle decisioni che verranno assunte a Bruxelles. È quindi difficile che nel Consiglio dei ministri di metà settimana si arrivi a quel decreto che ieri sollecitava il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli. «Credo che uno scostamento di bilancio oggi sia più che giustificato e io lo ritengo necessario», ha spiegato il ministro a Maria Latella su Radio24, senza però ricordare che anche gli ultimi interventi fatti per calmierare il caro-energia (dal valore di circa 8 miliardi), sono avvenuti senza un decreto di scostamento e senza aggiungere nuovo debito. Sulla linea di Draghi è invece un altro ministro M5S. Il titolare della Farnesina Luigi Di Maio - che continua nelle missioni all'estero per stringere nuovi accordi di fornitura - intervenendo a "in Mezz'ora" invita l'Europa ad affrontare il tema delle bollette «mettendo un tetto al prezzo dell'energia».

## I PASSAGGI

Sollecita invece un intervento rapido del governo la capogruppo di FI al Senato Anna Maria Bernini secondo la quale «il governo deve fare la sua parte tagliando subito le accise, che sono fra le più alte d'Europa», così come «è ormai chiaro che serve un nuovo, urgente scostamento di bilancio». Un intervento per calmierare il costo dei carburanti, colpendo anche coloro che truffano, lo chiede il segretario del Pd Enrico Letta che propone anche un "Assegno Energia" per le famiglie in difficoltà. «Governo e Parlamento lo approvino al più presto - sostiene Letta - per contrastare gli abnormi aumenti dei prezzi» ed «evitare che questa crisi aumenti le disuguaglianze già eccessive».

Sui carburanti in realtà, toccare le accise non è semplice. È una delle voci più importanti del gettito pubblico. Lo Stato incassa quasi 30 miliardi l'anno. Il Tesoro, in questa fase, frena sulle ipotesi di taglio e anche sull'idea di utilizzare il gettito extra dell'Iva per ridurre quello delle accise. Le richieste di aiuto, però, continuano ad arrivare sui tavoli dei

ministeri. Il ministro dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, ha annunciato un fondo per aiutare le imprese dei settori più in crisi. Quello dell'Agricoltura, Patuanelli, ha chiesto la sospensione del versamento delle rate dei prestiti per le imprese agricole e dei versamenti contributivi. Le imprese che si stanno fermando per il caro energia chiedono di poter accedere nuovamente alla Cassa integrazione gratuita, come è stato durante l'emergenza Covid. Il totale delle richieste arrivate sul tavolo del governo, insomma, oscillerebbe tra i 25 e i 30 miliardi di euro. Difficili da reperire senza un nuovo scostamento di bilancio. Il Tesoro però, come detto, è restio. Anche perché ha già stanziato 8 miliardi meno di un mese fa congelando alcuni fondi che con l'approvazione del Def dovranno essere risarciti. La cassa, insomma, langue. Per questo Roma aspetta segnali da Bruxelles. A partire dall'Eurogruppo e dall'Ecofin previsti oggi e domani.

Andrea Bassi  
Marco Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUL TAVOLO ANCHE  
MISURE PER  
RIDURRE IL PESO  
DELLE ACCISE,  
MA IL TESORO  
PER ORA FRENA**





**FIUME DI PERSONE  
A BERLINO  
PER LA PACE**

Decine di migliaia di persone hanno manifestato per la pace ieri di nuovo a Berlino, esibendo i propri slogan davanti alla Porta di Brandeburgo: «Con la guerra possono esserci soltanto perdenti».